



Islamizzazione, l'allarme dei giovani

Un comitato interpartitico di giovani dell'UDC, dell'UDF e della Lega dei Ticinesi sostiene le ragioni dell'iniziativa popolare contro la costruzione di minareti

■ Un comitato di giovani composto di esponenti UDC, UDF e Lega dei Ticinesi si è pronunciato ieri per il divieto dei minareti. I giovani hanno motivato il loro sostegno all'iniziativa popolare antiminareti con «esperienze quotidiane» con i giovani musulmani. Oltre la metà dei musulmani che vive in Svizzera ha meno di 25 anni, ha sostenuto il consigliere nazionale **Lukas Reimann** (UDC/SG). Ogni giorno la gioventù autoctona avverte le «conseguenze dell'islamizzazione in corso». Reimann ha citato le richieste di abolire la festa natalizia a scuola e i corsi di nuoto,

i problemi durante le gite scolastiche e i pasti nei refettori senza carne di maiale. **Norman Gobbi**, deputato in Gran Consiglio per la Lega dei Ticinesi, ha detto che l'iniziativa ha finora fatto parlare di sé soprattutto per il «vessatorio divieto d'affissione», imposto da talune città svizzere. Gobbi ha ricordato che la libertà di espressione è garantita in varie forme dalla Costituzione federale. Imporre limitazioni a questa libertà - ha sottolineato Gobbi - è più grave di qualsivoglia divieto di costruire minareti, «che è un simbolo di dominio territoriale, più che simbolo religioso».